

L'OBBLIGO DEL GREEN PASS SPINGE IL PIANO VACCINALE E NELLE PICCOLE AZIENDE CHI È SENZA VA IN PANCHINA GLI EFFETTI DEL DECRETO

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

In Lombardia, Piemonte e Liguria accelerano le prenotazioni. Con meno di 15 dipendenti si può sostituire a tempo il lavoratore. Brusaferrò: «Curva epidemica in calo, monitoriamo le scuole»

di **Alessio D'Urso**

1 Green pass esteso a tutto il mondo del lavoro: è caduto anche l'ultimo ostacolo.

Il Consiglio di Stato ha giudicato il certificato verde «legittimo». Il massimo organo della giustizia amministrativa ha confermato una precedente decisione del Tar del Lazio, che aveva respinto il ricorso di quattro cittadini non vaccinati, secondo i quali il pass comporta un pregiudizio della riservatezza sanitaria, in contrasto con la disciplina europea sulla protezione dei dati. Ribadita, invece, la validità delle disposizioni del 17 giugno scorso: «La richiesta di esibirlo non viola la privacy. È prevalente l'interesse pubblico alla ripresa economica». E così, anche l'ultimo ostacolo è stato superato. Il lasciapassare diventerà effettivo dal 15 ottobre e sarà vigente fino al 31 dicembre (alla cessazione dello stato di emergenza). Il decreto, il cui approdo in Gazzetta Ufficiale è previsto per lunedì, sarà obbligatorio per 23 milioni di lavoratori, di cui 14 milioni e 700 mila impiegati nel settore privato. Avrà una duplice funzione: portare più italiani possibile a vaccinarsi e, di conseguenza, procedere con le graduali aperture. L'obiettivo di Palazzo Chigi è ormai chiaro: giungere al 90% della popolazione vaccinata entro la fine di ottobre. L'«effetto-annuncio», prospettato dal

ministro della Pa Renato Brunetta, c'è stato: prenotazioni e somministrazioni già raddoppiate in Lombardia (ieri dichiarato un +119% rispetto alla media dei primi 15 giorni del mese) e segnalate in aumento dalla Liguria alla Sicilia, dal Piemonte al Lazio. Con 82 milioni di dosi effettuate e oltre 40 milioni di immunizzati, la campagna è a buon punto. Coinvolti nell'estensione del pass pure deputati e senatori anche se, essendo Camera e Senato organi costituzionali, spetterà a loro decidere da quando e con quali modalità adeguare l'ordinamento in base al principio dell'autodichiarazione.

2 Non sono mancate le polemiche, il giorno dopo.

La Uil è tornata a chiedere tamponi gratis «fino al termine dell'emergenza» e il leader della Cgil, Maurizio Landini, si è spinto oltre: «Il tampone serve anche per tracciare e quindi le imprese private potrebbero fornirlo ai lavoratori». E ha accusato il governo di scarso confronto. A replicargli, il ministro del Lavoro, Andrea Orlando: «Non c'è stato un provvedimento che non ha tenuto, in qualche modo, conto delle osservazioni e delle indicazioni delle parti sociali, come sul tema dei licenziamenti». Il capo della Lega, Matteo Salvini, contrario nei giorni scorsi all'obbligo del certificato a tutti i lavoratori, ha provato ad aggirare le polemiche

interne: «La Lega è riuscita a evitare l'obbligo vaccinale di massa, quello verso cui qualcuno voleva andare». Intanto, sul fronte dei tamponi molecolari, gli esperti hanno avanzato dubbi sulla durata di 72 ore per ottenere il pass: si accresce il rischio. Secondo il presidente della Fondazione Gimbe, **Nino Cartabellotta**, si è passati da «un accettabile compromesso scientifico», 48 ore di validità, a «un pericoloso compromesso politico».

3 Precisati alcuni punti su controlli e sanzioni.

Il governo ha chiarito le misure inserite nel decreto legge che riguardano i lavoratori. Il personale che comunicherà di non avere il pass, o che non sarà in grado di esibirlo all'accesso al luogo di lavoro pubblico, sarà considerato assente ingiustificato fino alla presentazione della certificazione verde. Dopo cinque giorni di assenza, nel pubblico, il rapporto di lavoro sarà sospeso. Subito, invece, nel privato. La retribuzione



non sarà dovuta dal primo giorno di assenza, sia per i dipendenti della Pubblica amministrazione sia per i lavoratori del settore privato. Per le aziende con meno di 15 dipendenti, inoltre, è stata stabilita una disciplina che consente al datore di lavoro di sostituire - temporaneamente - il lavoratore, dopo il quinto giorno senza pass. L'esecutivo ha previsto infine la sanzione pecuniaria da 600 a 1.500 euro per i lavoratori che abbiano avuto accesso violando l'obbligo.

4 A preoccupare sono sempre i non vaccinati.

«L'Italia è uno dei Paesi in Europa dove il virus circola meno», ha precisato il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. «In Europa la circolazione del virus sta diminuendo: il Paese si caratterizza per una circolazione contenuta, monitoriamo le scuole». In diminuzione la circolazione del virus tra i giovani e «il tasso di incidenza», ha aggiunto Gianni Rez-

za, direttore generale Prevenzione del ministero della Salute: «Anche se siamo ancora sopra 50 nuovi casi per 100 mila abitanti, siamo vicini a questa soglia (54, ndr) e abbiamo un indice di contagio Rt che è al di sotto dell'unità, a 0,85. La situazione è positiva e abbiamo una tendenza a una leggera diminuzione del tasso di occupazione dei posti di area medica (7,2%) e di terapia intensiva (6,1%)». Quattro le Regioni a rischio moderato: Abruzzo, Molise, Provincia autonoma di Bolzano e Trento. In Sicilia, nella stessa Provincia autonoma di Bolzano e Calabria, c'è l'incidenza più alta. Nel quadro incoraggiante del momento, resta il nodo dei non vaccinati. Senza prima dose ancora 3,4 milioni di over 50: è il 12,3% degli italiani, oltre la metà nella fascia 50-59 anni (1.701.135). E sul fronte AstraZeneca, frattanto, l'Ema ne ha ribadito efficacia e sicurezza, chiudendo il caso: secondo studi recenti, dalle seconde dosi non

risultano fattori di rischio specifici legati a problemi di coagulazione del sangue.

5 La scuola tiene infine in apprensione l'esecutivo.

Sono già un centinaio le classi in Dad in Italia, «ma ritengo siano destinate ad aumentare», ha chiosato il presidente di Anp Roma, Mario Rusconi. Proprio per ridurre quarantene e didattica a distanza si studia una soluzione con "micro bolle" per i ragazzi delle scuole, sul modello tedesco. Ricalcando quanto già avviene oggi sugli aerei nei casi nei casi cui vengano scoperte positività. Ovvero, limitare l'isolamento ai contatti strettissimi di chi viene colpito dal virus. Ma esperti ed epidemiologi sono perplessi: troppo pericoloso, dicono. E strettamente connessa alla reazione della curva dei contagi dopo l'apertura delle scuole, è anche l'eventuale allargamento della capienza di cinema e teatri. Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha ribadito la sua

opinione: «Entro il 30 settembre ci sarà un parere del Cts e poi io spero in una misura di allargamento delle capienze; perché a teatro, stando con la mascherina, fermi, seduti, dove non si parla, non si mangia, e lo stesso vale per il cinema, credo ci siano le condizioni di sicurezza. Credo che stiamo andando in quella direzione». In pressing ma soddisfatte, le associazioni, dalle Fondazioni liriche all'Agis. Anche se l'Anec, l'associazione che raccoglie gli esercenti di cinema, chiede subito un incontro con l'esecutivo.

I NUMERI

38

L'età mediana Per l'Iss, l'età mediana di chi contrae l'infezione è in leggera ricrescita: 38 anni. L'età mediana del ricovero è 58-60 anni, nelle terapie intensive 62-63 anni

13

Migliaia di adesioni In Lombardia le adesioni ai vaccini sono raddoppiate in sole 24 ore, passando dalle 6.231 del 15 settembre alle 13.791 del 16

I segnali e le norme
L'indice Rt cala a 0,85 anche se restano 3,4 milioni di over 50 "scoperti". Il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro (nella foto): «L'Italia è tra i Paesi in Europa nei quali il virus circola meno». L'obbligo a ottobre del documento dà la scossa: in aumento le somministrazioni anche in Sicilia e nel Lazio. Le regole: stop allo stipendio fin dal primo giorno senza il pass. Il Consiglio di Stato: col documento non c'è violazione della privacy





In farmacia La fila per il tampone in una farmacia di Roma: ieri 284.579 i test effettuati in Italia ANSA

